

L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione

Scienze dell'educazione

Università	Università degli Studi di BERGAMO
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso	Scienze dell'educazione <i>modifica di: Scienze dell'educazione (1015821)</i>
Nome inglese	Education studies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 Classe 18 • Scienze dell'educazione (BERGAMO cod 68995)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	05/05/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	12/05/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	27/04/2009
Data di approvazione del senato accademico	27/04/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	14/10/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/09/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.unibg.it/lt-se
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Massimo numero di crediti riconoscibili	30
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- * si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- * prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione dal Corso di Laurea in Scienze dell'educazione/DM 509 al Corso di Laurea in Scienze dell'educazione/DM 270 comporta la conservazione e la ridefinizione di due curricula pre-esistenti (Educatore ambientale, ora Educatore ambientale nelle politiche del territorio; Educatore sociale e di comunità) e la creazione di un nuovo curriculum per Educatori nei servizi per la prima infanzia, sollecitato dai servizi territoriali, provinciali e regionali. Pur nella significativa riorganizzazione dell'offerta formativa, al fine di raggiungere una caratterizzazione più marcata dell'intero percorso di studi, una migliore connotazione della specificità di ciascun curriculum e la piena valorizzazione delle competenze espresse dalle risorse di docenza, si è operato in un quadro di continuità, allo scopo di limitare i contraccolpi organizzativi e di

facilitare il trasferimento in itinere degli studenti al nuovo corso di laurea. Conseguentemente si sono rinforzati i settori scientifico-disciplinari M-PED/01 e 02 (di base) e M-PED/03 e 04 (caratterizzanti), sono stati inseriti o ampliati gli spazi per i settori SPS/07, SPS/08, SPS/12 e sono stati inseriti i settori MED/39, M-EDF/01 e M-PSI/01, M-PSI/06 e M-PSI/07.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo, analizzata la scheda illustrativa del Corso in Scienze dell'educazione, rileva che nella fase di progettazione la Facoltà ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) individuazione delle esigenze formative ed aspettative delle parti interessate attraverso consultazioni dirette;
- b) definizione delle prospettive (figure professionali e prosecuzione degli studi) coerenti con le esigenze formative;
- c) definizione degli obiettivi di apprendimento congruenti con gli obiettivi generali con riferimento al sistema dei descrittori adottato in sede europea;
- d) significatività della domanda di formazione proveniente dagli studenti e punti di forza della proposta rispetto alle esigenze;
- e) analisi e previsioni di occupabilità;
- f) analisi del contesto culturale;
- g) definizione delle politiche di accesso.

La Facoltà ha proceduto alla trasformazione del Corso di laurea in Scienze dell'educazione Classe 18 nel corrispondente corso della Classe L-19, conservando i tratti positivi dell'esperienza formativa precedente e prevedendo anche la formazione di figure professionali da inserire nei servizi per la prima infanzia, rispondendo così alle esigenze provenienti dal territorio.

In conclusione il Nucleo rileva che la proposta:

- a) è stata correttamente progettata;
- b) risulta adeguata e compatibile con le risorse di docenza disponibili e con i concorsi in svolgimento e con le strutture destinate dall'Ateneo al riguardo;
- c) può concorrere agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 362/2007.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato di indirizzo della Facoltà di Scienze della Formazione, riunitosi il giorno 16 settembre 2008, osserva che l'esperienza dei corsi a ordinamento DM 509/1999 ha consolidato un forte rapporto tra la Facoltà e il territorio provinciale e regionale, i servizi e le imprese. Numerosissimi laureati sono inseriti nelle realtà dei servizi sociali, assistenziali e educativi, nelle organizzazioni e nelle imprese, oppure sviluppano attività libero professionali. La proposta avanzata in regime DM 270 articola ulteriormente l'offerta formativa e assume le nuove dinamiche di sviluppo, trasformazione e crisi delle economie, dei servizi, dei legami di convivenza nel territorio.

Rispetto all'ordinamento del Corso di laurea in Scienze dell'educazione esprime il seguente parere: il percorso formativo risulta attento al dialogo tra le discipline e capace di formare figure che agiscano nel quadro dell'integrazione tra sistemi diversi, rafforza la caratterizzazione di due profili già collaudati; propone un curriculum per la formazione di educatori nei servizi per la prima infanzia e per il sostegno alla genitorialità, adeguato alle nuove problematiche e alle attenzioni riguardanti le giovani famiglie e i primi anni di vita.

Il Comitato esprime parere pienamente favorevole all'offerta formativa elaborata dalla Facoltà di Scienze della Formazione e manifesta unanimemente l'indicazione a attivare, in sinergia con i corsi previsti, un Corso di laurea in Scienze del servizio sociale, quale elemento di sviluppo prezioso per il territorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea ha l'obiettivo di orientare le comuni competenze culturali, pedagogiche, sociali e metodologiche verso specifiche abilità professionali specializzate:

a) nei processi di educazione alla cultura della sostenibilità, di promozione dello sviluppo attraverso la valorizzazione delle risorse naturali, culturali, sociali del territorio, di gestione ambientale nelle organizzazioni pubbliche e private, di sviluppo delle procedure decisionali inclusive, di potenziamento di reti sociali ed economiche e di sostegno ai modelli sostenibili di produzione e di consumo. Il percorso di studio fornisce gli strumenti per comprendere il dibattito epistemologico sui limiti della crescita e delle risorse, per acquisire capacità di negoziazione dei conflitti ambientali e di mediazione tra saperi esperti e cittadini, per acquisire la capacità di intraprendere azioni di prevenzione e intervento sui problemi ambientali dirette agli individui, ai gruppi, alle comunità locali e alle organizzazioni, per promuovere luoghi e pratiche di condivisione orientati allo sviluppo sostenibile.

Il laureato dovrà aver acquisito competenze di ricognizione sociale, di analisi e di valutazione indispensabili per progettare e attuare interventi di educazione, informazione e facilitazione in un ampio arco di contesti, come la scuola, i parchi, i musei, gli ecomusei, gli enti pubblici, le imprese private, il terzo settore, i media, con particolare sensibilità per i rapporti tra dinamiche territoriali, capitale sociale, politiche su scala locale, nazionale, europea e globale e per le strategie di sviluppo eco-sostenibile. Avrà competenze per porre in relazione le problematiche sociali ed ecologiche delle comunità, per operare con persone di tutte le età (in un'ottica di educazione permanente) e con gruppi, compresi quelli marginali. Avrà le competenze metodologiche e le abilità relazionali e comunicative necessarie per promuovere pensiero critico e scelte condivise e per sviluppare in diversi contesti relazionali e organizzativi il senso di identità e appartenenza alla comunità e i legami sociali solidali volti alla diffusione di stili di vita e di pratiche eco sostenibili.

b) nei servizi per la prima infanzia in grado di accompagnare lo sviluppo del bambino, di promuovere la costruzione di reti di sostegno sociale alla genitorialità e di progettare e predisporre ambienti educativi personalizzati, sviluppando le competenze necessarie per osservare in modo scientifico lo sviluppo biologico, mentale, psicologico e sociale del bambino, per valutare tempi, modalità e opportunità dello sviluppo educativo pedagogicamente motivato, per progettare interventi conoscitivi, relazionali, sociali e ambientali volti ad armonizzare il rapporto tra sviluppo ed educazione in famiglia, nei servizi per la prima infanzia e nel territorio, per promuovere l'integrazione dei servizi educativi, sanitari e sociali del territorio, al fine di sostenere in processi educativi in generale, l'inclusione delle diversità e l'attenzione alle fragilità in particolare. Il percorso di studio fornisce gli strumenti per la condivisione di buone pratiche educative e organizzative, per l'analisi della domanda sociale, per la promozione delle opportunità e la valorizzazione del capitale umano e delle risorse culturali delle famiglie, dei servizi e del territorio, per il riconoscimento e la valorizzazione delle interdipendenze tra processi psicosociali, dinamiche dello sviluppo, scelte organizzative e gestionali.

Il laureato dovrà possedere le conoscenze e le abilità indispensabili per comprendere lo sviluppo del bambino dalla nascita al terzo anno di vita, con una peculiare attenzione ai processi evolutivi sul piano del comportamento e dello sviluppo motorio, dei processi emotivi, affettivi e relazionali, dello sviluppo cognitivo e comunicativo, dello sviluppo sociale e dell'autonomia. In particolare, dovrà comprendere e valutare dal punto di vista pedagogico le dimensioni culturali e sociali dello sviluppo del bambino, con attenzione specifica al confronto interculturale, all'analisi delle influenze territoriali, alle aspettative familiari e sociali. Dovrà conoscere lo sviluppo storico e le implicazioni giuridiche, organizzative e assistenziali dei servizi per la prima infanzia e la famiglia. Dovrà possedere gli strumenti per l'analisi della domanda sociale, per la promozione delle opportunità e la valorizzazione delle persone e delle «formazioni sociali ove esse svolgono la loro personalità» (art. 2 della Costituzione).

c) nell'azione sociale, in grado di favorire lo sviluppo relazionale e personale, l'autonomia e l'integrazione sociale e professionale delle persone, lo sviluppo umano e culturale delle comunità. Il percorso di studi fornisce le conoscenze e le abilità pedagogiche, culturali e professionali necessarie per svolgere un'azione indirizzata sia agli individui, onde prevenire e affrontare problemi e disagi degli individui nelle diverse fasi di vita, sia alle formazioni sociali, onde promuovere luoghi e pratiche di integrazione sociale, di educazione alla salute e di convivenza civile.

Il laureato, insieme a consapevolezza pedagogiche di tipo sociale-storico-epistemologico, dovrà aver acquisito le competenze di ricognizione sociale, di analisi e di valutazione indispensabili al fine di esercitare attività di collaborazione con i familiari, gli assistenti sociali, gli insegnanti, i datori di lavoro, le autorità di protezione dei minorenni, gli psicologi e altri operatori sociali. Maturerà inoltre le competenze psicopedagogiche, giuridiche e i fondamenti di scienza della salute necessarie per svolgere le proprie attività all'interno di istituzioni specializzate, come strutture per tossicodipendenti, carceri, scuole, strutture per persone con handicap fisici o mentali, con problemi di comportamento, con disagi di carattere psichico o casi sociali e nell'ambito dell'animazione socio-culturale di comunità. Disporrà degli strumenti per operare in differenti servizi socio-sanitari, come quelli rivolti ai soggetti affetti da disagi psichici, ai minori, agli anziani, alle persone non autosufficienti, agli immigrati, ai detenuti, e per adattarsi a diverse situazioni di criticità sociale ed economica, operando con persone o gruppi marginalizzati dai processi di produzione economica e di integrazione sociale. Avrà sviluppato le competenze progettuali, metodologiche e le abilità relazionali e comunicative necessarie per promuovere legami sociali solidali in contesti organizzativi e comunitari anche conflittuali e complessi.

La frazione dell'impegno orario che deve essere riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è determinata in misura non inferiore al 65% dell'impegno orario complessivo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato deve possedere una solida preparazione di base, teorica e metodologica, nelle discipline pedagogiche e nelle scienze umane e sociali, caratterizzata dalla capacità di individuare le tematiche più urgenti nei rispettivi ambiti educativi e di utilizzare la letteratura scientifica di riferimento. In relazione agli indirizzi dello studio approfondisce le conoscenze antropologiche, geografiche, della pedagogia sperimentale, oppure le conoscenze relative agli aspetti psicologici e pedagogici dello sviluppo cognitivo e sociale del bambino, all'evoluzione storica e alla realtà specifica dei servizi per la prima infanzia, ai metodi dell'analisi sociale e della progettazione educativa, oppure le conoscenze nelle discipline psicopedagogiche, giuridiche, dell'analisi sociale e dei contesti comunicativi, dei fondamenti di scienza della salute. Le conoscenze e le capacità di comprensione sono conseguite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali dei corsi, a laboratori, esercitazioni, seminari di approfondimento e discussione, oltretutto attraverso lo studio personale (anche guidato mediante forme di tutorato individuale) e la produzione di elaborati. Sono verificate su base disciplinare, alla fine dei singoli corsi, mediante prove scritte (test, relazioni) e/o orali (interrogazioni e presentazioni), strettamente connesse ai programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative ad essi collegate.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato è in grado di padroneggiare i saperi relativi alle scienze dell'educazione nell'ideazione, progettazione e valutazione di interventi e progetti educativi relativi ai singoli, ai gruppi e ai servizi, modulati sui contesti specifici del proprio indirizzo di studio. Possiede le competenze adeguate per elaborare argomentazioni e per interpretare i problemi con un approccio professionale sicuro e flessibile. Legge e prefigura interventi adeguati in rapporto alla tipologia delle situazioni e delle problematiche educative più ricorrenti, che sono state oggetto di analisi durante le lezioni di tipo caratterizzante e volte a sviluppare abilità operative. È in grado di rilevare e documentare situazioni di disagio; conosce la normativa relativa ai servizi alla persona, la loro organizzazione e struttura ed è in grado di orientarsi al loro interno. Oltre che attraverso la partecipazione alle lezioni e le attività di riflessione critica sui testi proposti, le capacità di applicare conoscenza e comprensione sono perseguiti attraverso le seguenti modalità di insegnamento/apprendimento: attività di laboratorio specifiche e di tipo applicativo; prassi di simulazione, studi di caso e esperienze pratiche in piccolo gruppo che portino alla produzione di elaborati da parte degli studenti; un periodo di tirocinio formativo obbligatorio, finalizzato alla sperimentazione delle conoscenze teoriche e metodologiche in contesti pratico-operativi e alla connessione dei vari aspetti applicativi ai quadri concettuali di riferimento. Sono verificate attraverso prove scritte (analisi e risoluzione di casi, resoconti di laboratori) e/o orali (simulazioni e presentazioni), che comprendono l'applicazione di strumenti e metodologie di osservazione, progettazione e documentazione, esame di ricerche svolte, la raccolta di dati e la rielaborazione personale di casistiche. La verifica dei risultati del tirocinio formativo avviene sulla base di un report svolto sotto la supervisione di un tutor universitario e di un tutor dellente sede di tirocinio. Le capacità applicative delle conoscenze acquisite sono inoltre verificate nella valutazione della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del percorso il laureato ha acquisito la capacità di osservare e di valutare i processi educativi finalizzata alla risoluzione dei problemi associati, la capacità di elaborare giudizi motivati in un'ottica sistematicamente interdisciplinare e in relazione alle situazioni affrontate, la capacità di collegare i giudizi ad altre esperienze professionali e umane, contemplando sia la possibilità di personalizzare e modulare gli interventi nel dialogo costante con i destinatari, sia la possibilità di modificare il giudizio in relazione ai contesti operativi e alle loro interazioni. Nelle situazioni formative allestite anche al fine di offrire una preparazione allo sviluppo del pensiero riflessivo ed autoriflessivo sa avvalersi di una sufficiente capacità di autonomia dei comportamenti e sa prefigurare gli esiti, le conseguenze, i risultati anche sul piano dell'etica e della deontologia professionale. Lo studente acquisisce autonomia di giudizio all'interno di tutte le attività di insegnamento e di apprendimento proposte, affinandola in particolare mediante: attività formative laboratoriali realizzate in stretto contatto con i contesti dei servizi educativi e sociali e della ricerca nei campi della pedagogia e della psicologia sociale, che prevedono la ricerca, la sistematizzazione e la valutazione di dati; presentazioni in pubblico, individuali e di gruppo, finalizzate alla restituzione e all'argomentazione del proprio lavoro; la definizione e la progettazione del percorso di tirocinio; il confronto con i docenti e i colleghi nei diversi contesti didattici. È verificata attraverso le prove scritte e/o orali connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. La prova finale, il progetto di tirocinio e la relazione sull'attività svolta consentono di verificare il raggiungimento di autonome competenze professionali criticamente fondate.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato dovrà essere in grado di argomentare e negoziare le conoscenze acquisite, di comunicare in modo chiaro informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti, di mediare e gestire situazioni problematiche a livello relazionale, organizzativo e comunitario. Fra le abilità, sono da includersi quelle che prevedono contatti con altri professionisti, la redazione di verbali, la stesura di scritture volte alla descrizione di casi, di protocolli operativi, di incidenti critici, ecc. Inoltre la conoscenza di almeno una lingua europea oltre all'italiano. Dovrà inoltre aver acquisito conoscenze linguistiche idonee ad operare in contesti interculturali, adeguate conoscenze informatiche e attitudine al lavoro di gruppo in contesti professionali multidisciplinari. Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso specifiche attività didattiche proposte nel curriculum, in particolare quelle relative allo studio delle lingue straniere, dell'informatica, della sociologia dei processi comunicativi, nonché i laboratori di scrittura in preparazione dell'elaborato della prova finale. Lo sviluppo di adeguate abilità comunicative nelle fasi di restituzione e di elaborazione dei risultati è inoltre esercitato in contesti comunicativi di piccolo gruppo e nello svolgimento delle attività di tirocinio formativo nelle organizzazioni e nei contesti territoriali. Sono verificate attraverso prove scritte (produzioni di relazioni individuali e di gruppo, anche multimediali) e/o orali (presentazioni, partecipazioni a dibattiti guidati) connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato dovrà aver imparato a riflettere sui contenuti e sui metodi di studio e possedere l'atteggiamento riflessivo e critico sulle proprie pratiche educative e organizzative necessario per intraprendere gli studi successivi con un buon grado di autonomia. Avrà acquisito capacità di riflessione sulle pratiche professionali, capacità di elaborare un piano di sviluppo personale e monitorare le proprie azioni, identificando i propri bisogni formativi; abilità di ricerca, valutazione e selezione di risorse informative (information literacy) per sostenere processi continui di sviluppo professionale e per affrontare percorsi personali di formazione permanente nel campo delle scienze dell'educazione. Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso, sia attraverso la partecipazione ai corsi di insegnamento, sia tramite le attività applicative volte all'integrazione degli ambiti di ricerca generale e specifica nei diversi settori dell'educazione. Sono verificate nelle prove relative alle singole articolazioni del percorso formativo in base all'acquisizione di competenze di studio e di ricerca individuale e in contesti di gruppo, sia con mezzi convenzionali, sia con mezzi connessi alle nuove tecnologie dell'informazione, e all'autonomia nella gestione del percorso formativo personale in funzione delle scadenze programmate.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art. 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al corso di studio richiede il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo e richiede altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. Le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica sono disciplinate dal Regolamento didattico del corso di studio. Ove la verifica non sia positiva, sono assegnati obblighi formativi aggiuntivi da assolvere entro il primo anno di corso.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale si svolge in forma di sintetico elaborato scritto o ipermediale, che può avere per oggetto la recensione, l'analisi comparativa di saggi o volumi scientifici, il progetto di ricerca, lo studio di caso, su temi incontrati durante l'intero percorso formativo. I criteri di giudizio della prova finale sono: la coerenza tra le conoscenze teoriche e la loro applicazione, l'autonomia culturale e la capacità di elaborazione astratta dell'esperienza personale. La valutazione della prova finale concorre insieme alla valutazione dell'intero percorso di studi alla determinazione del punteggio di laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato in Scienze dell'educazione potrà svolgere i seguenti ruoli:

- a) educatore e tutor-guida nelle iniziative formative, didattiche, culturali promosse da musei, parchi, ecomusei; potrà svolgere il ruolo intermedio di educatore e tecnico nelle iniziative di educazione ambientale nelle scuole o rivolte alla cittadinanza per l'acquisizione di comportamenti e stili di vita improntati alla sostenibilità e al buon uso delle risorse, promosse dagli enti locali e dai servizi socio-sanitari; potrà svolgere funzioni intermedie di educatore e promotore presso enti locali e aziende pubbliche o private per la valorizzazione di risorse ambientali e culturali.
- b) educatore e agente dello sviluppo nei servizi per la prima infanzia, per le famiglie nelle istituzioni educative e nei servizi territoriali; potrà svolgere ruoli di coordinamento, direzione e di imprenditore e partecipare ad attività di ricerca e di consulenza in servizi e agenzie destinate alla cura e alla promozione dello sviluppo del bambino, della genitorialità e della famiglia.
- c) dirigente o imprenditore nelle associazioni o imprese del settore no-profit, potrà svolgere professioni intermedie di educatore e di tecnico o professioni esecutive nei servizi ricreativi e culturali, nei servizi per le famiglie, nei servizi per la persona, nell'assistenza e nella previdenza sociale, nei servizi dell'orientamento e dell'assistenza educativa a disabili nell'istruzione primaria e secondaria.

Il corso prepara alla professione di

- Insegnanti di asili nido - (3.4.2.3.1)
- Assistenti sociali ed assimilati - (3.4.5.1)
- Operatori socio-assistenziali e animatori per l'infanzia e la prima adolescenza - (3.4.5.1.2)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale degli adulti - (3.4.5.2.0)
- Tecnici dei servizi di informazione e di orientamento scolastico e professionale - (3.4.5.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito: Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito (minimo da D.M. 20)		20	20
Gruppo	Settore	min	max
B11	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	20	20

ambito: Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito (minimo da D.M. 20)		20	30
Gruppo	Settore	min	max
B21	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/06 Storia della filosofia	10	10
B22	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/03 Filosofia morale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	10	20

Minimo di crediti riservati dall'ateneo (minimo da D.M. 40):		40	
--	--	----	--

Totale Attività di Base	40 - 50
--------------------------------	----------------

Attività caratterizzanti

ambito: Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito (minimo da D.M. 20)		20	20
Gruppo	Settore	min	max
C11	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20	20

ambito: Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		20	35
Gruppo	Settore	min	max
C21	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	10	10
C22	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SECS-S/05 Statistica sociale SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	10	25

ambito: Discipline scientifiche		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		10	15
Gruppo	Settore	min	max
C31	INF/01 Informatica M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attivita' motorie M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-GGR/01 Geografia M-PSI/03 Psicometria	10	15

ambito: Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		15	25
Gruppo	Settore	min	max
C51	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/08 Psicologia clinica MED/39 Neuropsichiatria infantile	15	25
C52	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale MED/42 Igiene generale e applicata	0	10

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		65	
--	--	----	--

Totale Attività Caratterizzanti		65 - 95	
---------------------------------	--	---------	--

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		20	20
A11	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	0	10
A12	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea SPS/07 - Sociologia generale	0	10
A13	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	0	10
	M-PSI/07 - Psicologia dinamica		

A14	M-STO/06 - Storia delle religioni SPS/01 - Filosofia politica SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	0	10
------------	--	---	----

Totale Attività Affini	20 - 20
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		15	15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	5	5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	10	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	35 - 35
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	160 - 200

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe

(L-ART/05 L-ART/07 L-FIL-LET/11 M-STO/06 SPS/01 SPS/07)

I settori L-ART/05, L-ART/07, L-FIL-LET/11, già presenti nelle tabelle ministeriali, sono inseriti tra le attività formative affini e integrative per un utilizzo in interazione con settori scientifico-disciplinari affini non contemplati negli ambiti caratterizzanti della classe, al fine di un più netta definizione dell'offerta formativa dei singoli curricula. Il settore SPS/07 è riproposto nelle attività affini e integrative per rinforzare da un punto di vista metodologico la proposta del curriculum Educatore ambientale nelle politiche del territorio.

Il settore M-STO/06 è inserito nelle attività affini per sostenere attenzioni trasversali alle dimensioni interculturali.

Il settore SPS/01 è inserito nelle attività integrative al fine di diversificare e rinforzare l'attenzione alle dimensioni filosofico-sociali dell'offerta formativa.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 29/04/2009